

ODE ALL'IRIDEA

Siamo sinceri, tutti o quasi (i quasi sono quelli che la odiano ma non l'ammettono) odiano l'iridea. Perché? Chissà si tratti più di quello che rappresenta che di quello che realmente è. Un intruso regalatosi dagli Americani, un pesce brutto e dai colori artificiali, o solo il simbolo scomodo di quello che NOI abbiamo distrutto, dalla fario al colore dell'acqua? Eppure l'iridea è per molti versi un pesce straordinario.

Vincenzo Penteriani





Apotheosi di Omero... reinterpretata. Forse Omero era anche un pescatore.

A sinistra: una delle tante iridee seminate nei fiumi europei.

È un fatto certo, l'iridea è nel TOP 10 degli esseri viventi più odiati di questa terra. C'è chi la odia perchè non sopporta gli statunitensi, divenendo così il simbolo quasi klu-kluxkaniano di un'antipatia di origine razziale; ma niente da dire sul black-bass, un mito americano... certo aiuta anche il fatto che questi ha popolato acque prima buone solo a far crescere e riprodurre pesci gatto e brèmes. Poi c'è anche chi la odia in casa, ma attraversa gli oceani per andarla a pescare. Beh, in fondo non hanno tutti i torti, sicuramente ovunque è meglio di certi no-kill nostrani tra le immondizie di un paese od il cemento di un'autovia.

Poi la si può anche odiare perchè brutta: certo non è così bella, aggraziata e morbida come la fario... e *de gustibus non est disputandum*. Ma almeno queste sono opinioni e vanno rispettate, il mondo è bello perchè è vario e pare ci sia libertà di opinione. Però io odio quelli che odiano l'iridea di riflesso.

Qui ci sono fondamentalmente due categorie. Sarebbe a dire (1) quelli che ne parlano male perchè in genere non hanno grandi opinioni e seguono la corrente, un poco come dire di odiare i McDonald's e poi andarci con la fidanzata o con la famiglia; e (2) quelli che fingono di disprezzarla solo perchè sono dei grandi ipocriti ma poi sono disposti



a tutto per averne una in canna. Un atteggiamento simile a quello di colui che disprezza le “escorts” in pubblico, ma poi meno male che esistono loro per salvarlo dalla cecità precoce...Di fronte a tanto odio mi sono sempre chiesto, poi, perchè se siamo in così tanti ad odiare l'iridea, poi siamo sempre così tanti ad andare a pescare in Slovenia, dove fiumi famosi e battutissimi dai pescatori a mosca come la Soca, l'Idrija o la Sava sono prevalentemente popolati da questo salmonide...Addirittura, fino a qualche anni fa (quando l'iridea era pur sempre il nemico pubblico numero 1), non si era considerati pescatori a mosca degni di rispetto se non ci si era recati almeno una volta in Slovenia e si sapeva cosa voleva dire gostilna, ocvirki e slivovka. Che contraddizione, se con l'eccezione del temolo in Slovenia ci sono quasi ovunque iridee...

L'iridea è proprio un pesce al quale gli è andato sempre tutto storto sin dagli inizi della sua storia. E questo perchè si è sempre trovata a fare da rimpiazzo.

L'iridea, da sempre, è stata la so-



luzione agli inquinamenti, all'impoverimento delle specie ittiche od alla scomparsa delle specie autoctone. Quindi, in un certo qual modo, l'iridea ha rimpiazzato i pesci e le acque dei nostri sogni. E questo non glielo abbiamo mai perdonato. Poi sono venute le accuse, troppo spesso non avvallate da seri studi scientifici, che volevano che questo pesce si riproducesse soppiantando le fario o che, comunque, era una specie dominante sulle trote nostrane e finiva per prenderne il posto. Terribile!

C'è da chiedersi quanto di vero ci sia dietro a tutto questo, anche considerando che le iridee d'allevamento non sono proprio degli individui così competitivi, soprattutto quando non hanno le pinne. E comunque, all'origine di tutto questo, ed anche ammettendo che sia tutto vero, la colpa non è dell'iridea, ma di chi l'ha messa laddove c'erano ancora buone popolazioni di trote autoctone.

Ma chi è realmente questa iridea? Un pesce assolutamente e sinteticamente fantastico, tanto per riprendere lo spunto di un libro bellissimo intitolato



L'iridea, in infinite varietà e manipolazioni genetiche, popola ormai i fiumi di mezzo mondo, ad iniziare dalla vecchia Europa. Quella della foto in basso è dell'Idrija, ormai "epurato" dalle fario nel tratto a valle di Stopnik, a causa della loro pessima abitudine di ibridare con la marmorata. È ormai patrimonio comune quello di "soddisfare i pescatori meno esigenti con le semine di iridee".



An entirely synthetic fish. How Rainbow Trout Beguiled America and Overran the World (A. Halverson, Yale University Press), che tutti quelli che odiano l'iridea ed osannano la naturalità delle acque statunitensi dovrebbero leggere. Non si finisce mai di imparare e di sorprendersi.

Una delle maggiori qualità dell'iridea è senza dubbio la sua robustezza. Resiste laddove altre trote finiscono per scomparire. Chissà se in questa sua qualità risiede parte della sua "colpa", perchè l'iridea ha quasi sempre trionfato dinnanzi a tutti i nostri tentativi di distruggere le acque nelle quali l'avevamo rilasciata.

Ma questo non è un fatto nuovo, se pensiamo che addirittura a metà "800 l'iridea diventò negli Stati Uniti la soluzione alla "brook" dinnanzi all'aumentare dell'inquinamento e della deforestazione che stavano alterando l'originale aspetto dei corsi d'acqua e del loro popolamento ittico.

Oggi, con lo sfacelo diffuso delle nostre acque e delle acque di mezz'Europa (per rimanere ottimisti), possiamo



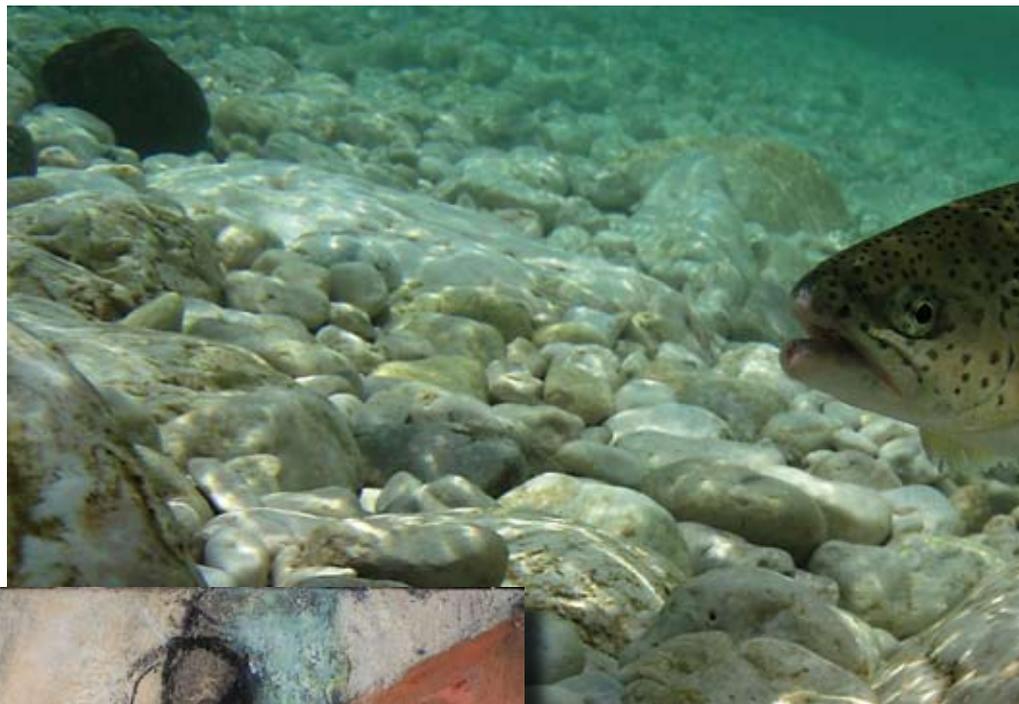
solo sorridere quando pensiamo a quello che poteva considerarsi come il principio di un processo di alterazione di quelle acque ai tempi della guerra civile (quando gli indiani americani ancora avevano archi e frecce). Però, già allora, l'iridea veniva apprezzata per le sue doti di pesce forte e resistente, il solo capace di far fronte alle insidie umane e, nella maggior parte dei casi, di uscirne vittorioso.

E tutto questo dovrebbe farci provare una certa ammirazione per questo pesce, piuttosto che odio. In realtà la si dovrebbe vedere come una vittima "silenziosa" di tutte le atrocità ecologiche che siamo stati capaci di perpetrare nel pianeta. C'è chi afferma che alla fine il nostro pianeta sarà abitato solo da scarafaggi, piccioni e ratti. Io aggiungerei anche l'iridea, sarà duro averla vinta su di lei, e probabilmente sopravviverà alla nostra scomparsa.

Senz'ombra di dubbio, come pescatori a mosca dovremmo anche fare un "mea culpa" piuttosto che lamentarci. Infatti siamo stati proprio noi (più precisamente i nostri "antennati" negli Stati Uniti) ad iniziare l'espansione dell'iridea attraverso gli Usa e, da lì, in quasi tutto il mondo. Quando nella primavera del 1878 una spedizione di 275 iridee californiane arrivò a New York, i membri della New York Fish Commission esultarono dinnanzi alle qualità di questa trota.

Certo, anche allora piaceva meno delle trote locali, però da subito ne vennero apprezzate le sue qualità di pesce resistente al trasporto, alla cattura, alla manipolazione, alle alte temperature ed alle acque poco ossigenate, nonché il suo "debole" per le mosche artificiali e la sua combattività.

Pensate che già allora la dilagante deforestazione aveva reso molti corsi d'acqua un tempo interamente coperti dall'ombra degli alberi delle zone aperte sotto la costante azione del sole. Ebbene, anche in queste acque oramai completamente snaturate, l'iridea sembrava



"Ode to 1930th" (pesci composti con vetro) olio su tela, Tjaarke Hendrika Maria Maas. Anche l'arte sembra lodare l'iridea. Qui sotto e a destra: un discendente stretto dell'iridea: la Cutthroat (fiume Yellowstone).

sentirsi come a casa. Come odiare, dunque, il prodotto delle nostre stesse azioni? Avete mai visto il Dr Frankenstein odiare alla sua creatura?

Da un punto di vista dell'evoluzione delle specie, dobbiamo molto all'iridea (o comunque al genere originario da cui proviene). Infatti, dopo che circa 15 milioni di anni fa il genere *Salmo* si separò dal più antico *Oncorhynchus*, 2 o 3 milioni di anni fa si separò dalla trota iridea la famosa ed apprezzatissima cutthroat. Incredibile





vero? Fu proprio la tanto odiata iridea la madre di una delle trote più belle e ricercate degli Usa. Non vi pare una grande ingiustizia?

Che sarebbe stata la pesca a mosca americana e tanti dei nostri viaggi oltreoceano senza la cutthroat? Come



Pietro Garbolino nello Yellowstone



spesso succede, la figlia fu più bella della madre, ma questo non toglie che dovremmo essere riconoscenti all'iridea di questo meraviglioso regalo che l'evoluzione ha consentito.

Ma le sorprese dell'iridea non finiscono qui, perchè non possiamo dimenticarci della steelhead, la forma marina dell'iridea. D'accordo, la figlia cutthroat piace di più, ma l'affascinante viaggio migratorio e l'incredibile forza della steelhead sono più eccitanti della tozzuta e residente iridea; ma è pur sempre quest'ultima all'origine di tutto.

Siamo davvero crudeli, odiamo l'iridea ed osanniamo la sorella "marina" che altri non è che un'iridea dalle dimensioni eccezionali. Rimane ancora un mistero come si siano evolute le due forme, anche se è possibile che alcuni geni diano una certa predisposizione alla migrazione in acqua salata, mentre altri rendano determinati individui più sedentari.

D'altra parte, siccome steelhead ed iridee sono due facce della stessa meda-

glia, possono anche incrociarsi fra loro, a tal punto che le steelhead che si riproducono in un determinato corso d'acqua possono essere geneticamente più simili alle iridee locali che le steelhead di uno stesso sistema idrico fra loro. Però chi non adora o sogna di catturare questa "iridea gigante"?

Siamo davvero delle strane creature noi umani. Ci dimentichiamo di quello che è scomodo per valorare solo quello che fa comodo. Il che non è comunque sorprendente, succede di peggio in ambiti ben più importanti. Ed è già successo tante volte anche nella mosca, come nel caso del temolo, anche se all'inverso: siamo stati capaci di passare dalla persecuzione feroce di un "pesce bianco" ricoperto di squame alla sua esaltazione come il salmonide più nobile delle acque interne.

In realtà, odiamo l'iridea per non odiare noi stessi. Siamo stati noi la causa della distruzione dell'aspetto originario dei corsi d'acqua e delle specie che abitavano questi ambienti, e l'iridea



Apoteosi fotografica della trota iridea, foto dell'Autore.



starà sempre lì a ricordarcelo. Siamo sempre stati noi a prelevare i ceppi selvatici di iridee ed a modificarli geneticamente per incrementarne alcune delle latenti caratteristiche promordiali così da ottenere pesci sempre più resistenti, più grossi ed obesi, più famelici e combattivi, con un extra di cromosomi che facilitano l'accrescimento rapido.

Oggi, questi "nuovi" pesci hanno poco a che vedere con le iridee originarie che nuotavano nelle acque dalle quali sono state "rapite" per conquistare il mondo (Africa, Australia e Nuova Zelanda inclusi), ad eccezione dell'Antartide. Lì è sufficiente, almeno per il momento, il mostro mutante della novella di John W. Campbell Jr, reso famoso dal regista John Carpenter nel film *The Thing*.

Abbiamo portato via le iridee dalle loro acque, le abbiamo rinchiuso nelle vasche di allevamento, le abbiamo modificate e poi le abbiamo rilasciate, come tristi creature vaganti in un mondo che è ben diverso da quello in cui sono nate. E, come se non bastasse, le odiamo. Senza pensare che in molte aree sono l'unica



Sempre più grosse e numerose sono le iridee catturabili nei fiumi sloveni, ma la pratica ormai è diffusa in tutta Europa.

alternativa alla fine della pesca a mosca. Sputare nel piatto in cui si mangia è tipico, ma in questo caso dobbiamo anche aggiungere che stiamo disprezzando

qualcosa che noi stessi abbiamo creato e voluto laddove ora si trova.

E comunque, a parte tutte le angerie fatte a questo pesce, abbiamo sempre di fronte un animale da rispettare ed un avversario (parlando di mosca) di tutto rispetto, che può regalare momenti indimenticabili quando alla sua sportività e predisposizione per la mosca artificiale si aggiunge la sua presenza in ambienti nei quali ci si può ancora fermare un attimo e guardarsi intorno.

Evidentemente, a chi non piace di più pescare pesci "selvatici" (o comunque non così artificiali) ed autoctoni? Ma la permanenza della razza umana su questa terra ha origini troppo antiche per non lasciare traccia o per poter tornare indietro facilmente. Ed in molti casi è impossibile ritornare alle condizioni di origine. L'iridea ha accompagnato la storia dei nostri errori da più di un secolo ed è il prodotto del nostro desiderio di manipolare tutto ciò che ci circonda: tanta fedeltà merita un poco di rispetto.

